

***Il gusto dei libri.
Gli amici ricordano
Ettore Pisano***

*a cura di Vincenzo Trombetta,
Napoli, Alfredo Guida Editore,
2009, p. 179*

Quando un amico, con il quale abbiamo condiviso idee e stimoli intellettuali, ci lascia, sorge il bisogno di ricordarlo. Ciò sia per la naturale volontà di far conoscere a quante più persone possibili la personalità e le qualità umane di chi non c'è più, ma, al tempo stesso, per restituire, anche se solo parzialmente, a chi gli era maggiormente vicino, suggestioni ed emozioni.

Non poteva essere diverso per Ettore Pisano: scomparso improvvisamente alla fine della scorsa estate, per oltre trent'anni bibliotecario alla Biblioteca nazionale di Firenze e poi nelle biblioteche pubbliche statali napoletane, prima all'Universitaria, poi alla Nazionale, uomo di grande cultura ed infinita umanità.

In questo caso è stata la stessa vedova di Ettore, Luciana, a volere riunire amici vecchi e nuovi per costruire un volume che fosse la somma di contributi diversi, una "miscellanea di varia umanità" in cui bibliotecari, studiosi ed uomini di cultura entrati, nel corso del tempo, in rapporto con Ettore Pisano, potessero con assoluta libertà, recare un contributo, anche indiretto, alla memoria dello scomparso.

Lo spirito dell'opera è stato infatti quello di continuare a fare parlare Ettore, la sua cultura, la sua carriera professionale, i suoi affetti e le sue passioni, in una parola, la sua vita, attraverso i diversi contributi presentati nel volume. Ed infatti mentre i riferimenti diretti alla figura di

Ettore si trovano, giustamente, nell'introduzione al volume di Luciana Cozzolino e nel lungo saggio finale di Mario Ursino, amico dello scomparso dall'adolescenza e che ha ricostruito gli anni della comune formazione culturale, ogni autore ha voluto portare un omaggio muovendosi dalle cose che amava di più e che con maggiore intensità aveva avuto occasione di discutere con Ettore.

Il ritratto che ne è derivato è quello di un uomo di cultura "antico" e "moderno", per il quale la professione del bibliotecario è stato il migliore mezzo per coltivare, al tempo stesso, un impegno culturale fatto di amore per alcuni punti fermi (Croce e il crociantesimo, Verne, Longanesi, la grande cultura napoletana nelle sue diverse articolazioni) e per praticare un'opera di facilitazione e di guida del lavoro di ricerca e di studio dei propri interlocutori attraverso la non comune conoscenza di fonti ed autori ed un'altrettanto poco comune capacità di individuare caratteristiche essenziali in diverse tradizioni culturali.

Tutto ciò in una sintesi in cui la figura professionale del bibliotecario e quella dell'uomo di altissima cultura si sposavano alla perfezione. Coordinato dal lavoro di Vincenzo Trombetta, con la collaborazione redazionale di Patrizia Antignani, il volume, edito con grande eleganza grafica da un editore napoletano di rango quale Guida, è stato prodotto in trecento esemplari numerati fuori commercio.

Contiene scritti di L. Cozzolino Pisano, A. Borrelli, F. Cacciapuoti, M. Gatta, G. Guida, C. Knight, V.M. Martucci, E. Puglia, E. Renna, V. Trombetta, M. Ursino, V. Sheean

e dello stesso E. Pisano. Infine, come logica conclusione di un percorso commemorativo e grazie alla cortesia del presidente, Gerardo Marotta, e del segretario generale, Antonio Gargano, dell'Istituto italiano di studi filosofici, il 25 maggio 2009 il volume è stato presentato ad un folto pubblico nella prestigiosa sede napoletana dell'Istituto, da Mario Capasso, Leonardo Di Mauro, Girolamo Imbruglia.

Ferruccio Diozzi

Centro italiano
ricerche aerospaziali
Capua
f.diozzi@cira.it